

*Tracciandosi il segno della croce*

**Signore**, apri le mie labbra  
- e la mia bocca canterà la tua lode  
Dio, fa' attento il mio orecchio  
- perché ascolti la tua parola. **Gloria...**

lettore 1:

**Nella giustizia** contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Cf. Sal 16,15)

lettore 2:

**Venuta la sera**,  
alziamo la lode e il ringraziamento a Te,  
che ti curi dei nostri giorni,  
che vegli le nostre notti  
Dio onnipotente e nostro Padre.  
Come tu sai,  
siamo a volte, smarriti e a volte spavalidi,  
a volte t'ignoriamo,  
a volte ti cerchiamo come luce nel buio.  
Ma, tra le nostre contraddizioni,  
ti desideriamo, perché hai cuore di Padre,  
perché sei il Figlio e il fratello  
che comprende noi figli sciocchi,  
perché sei lo Spirito instancabile  
che ci indica la via di casa.  
A te ogni gloria, onore e benedizione,  
ora e sempre. Amen. Fabio Grassi

lettore 3:

**Cristo**, oggi sono in cerca di pane,  
il mio pane quotidiano,  
quello che serve per la fame di oggi,  
per passare di là oggi,

per avere la forza di remare  
sotto la tempesta di oggi.

Il pane che non ha profumo se non di sudore,  
il pane che non ha gusto, se non di vita,  
il pane che fa stare in piedi,  
che serve a camminare,  
a remare, a vangare,  
a combattere con fede, a morire in pace.

... "in principio era la Parola"

e la parola è il pane quotidiano

per ogni uomo che viene al mondo. Primo Mazzolari

**I Antifona:** *la mia parola non ritornerà a me senza effetto*

**I lettura:**

Is 55,10-11

**lettore 2:**

Così dice il Signore:

«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo  
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,  
senza averla fecondata e fatta germogliare,  
perché dia il seme a chi semina  
e il pane a chi mangia,  
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:  
non ritornerà a me senza effetto,  
senza aver operato ciò che desidero  
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

**Gloria... Il ant.**

**II Antifona:** *la testimonianza del Signore rende saggio il  
semplice.*

**Salmo:**

dal Salmo 64 (65)

**lettore 3:**

Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio è gonfio di acque;

tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:

ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi stillano abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto  
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia!

**Gloria... Il ant.**

**Il lettura:** *Dalla lettera di Paolo ai Romani*

Rm 8,18-23

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

**Dal Vangelo secondo Matteo**

Mt 13,1-23

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si

radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

"Udrete, sì, ma non comprenderete,  
guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,  
sono diventati duri di orecchi  
e hanno chiuso gli occhi,  
perché non vedano con gli occhi,  
non ascoltino con gli orecchi  
e non comprendano con il cuore  
e non si convertano e io li guarisca!"

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti

giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

**Risonanza...** dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

**Questa del seminatore** è un po' la "madre" di tutte le parabole, perché parla dell'ascolto della Parola. Ci ricorda che essa è un seme fecondo ed efficace; e Dio lo sparge dappertutto con generosità, senza badare a sprechi. Così è il cuore di Dio! Ognuno di noi è un terreno su cui cade il seme della Parola, nessuno è escluso. La Parola è data a ognuno di noi. Possiamo chiederci: io, che tipo di terreno sono? Assomiglio alla strada, alla terra sassosa, al rovetto? Se vogliamo, con la grazia di Dio possiamo diventare terreno buono, dissodato e coltivato con cura, per far maturare il

seme della Parola. Esso è già presente nel nostro cuore, ma il farlo fruttificare dipende da noi, dipende dall'accoglienza che riserviamo a questo seme. Spesso si è distratti da troppi interessi, da troppi richiami, ed è difficile distinguere, fra tante voci e tante parole, quella del Signore, l'unica che rende liberi. Per questo è importante abituarsi ad ascoltare la Parola di Dio, a leggerla.

...portate sempre con voi un piccolo Vangelo ...

Papa Francesco

**Esprimi nel segreto o pubblicamente una tua breve invocazione....**

lettore 1:

(alla fine:) Signore, tu che vedi e leggi nei nostri cuori, fa' che la tua azione possa rivelarsi potente nelle nostre vite e nelle vite di quanti ti presentiamo.

Lascia che brilli nella vita di ognuno la luce della tua speranza. Fa' che ognuno di noi possa vivere nella serenità che giunge dalla consapevolezza del tuo amore. Agisci in questo nostro mondo perché si affermi pienamente la tua volontà e la tua libertà. Nel nome del tuo figlio Gesù, che ci ha insegnato a dirti:

dalla liturgia Valdese **Padre nostro**

lettore 3:

**Dio nostro**, Trinità d'amore,  
dalla potente comunione della tua intimità divina  
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.  
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,  
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo  
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,  
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati

e dei dimenticati di questo mondo  
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

**Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza  
riflessa in tutti i popoli della terra,  
per scoprire che tutti sono importanti,  
che tutti sono necessari, che sono volti differenti  
della stessa umanità amata da Dio.**

Da Fratelli Tutti - Papa Francesco **Amen Amen Amen**